

«Le nozze di Figaro» alla Scala

La sudafricana Golda Schultz: la lirica non ha colore

Un mondo che tra i primi abbandonò ogni discriminazione fu quello della musica classica.

È noto l'episodio del 1939 quando a Marian Anderson fu negato il permesso di cantare e, per risposta, Eleanor Roosevelt la fece esibire sui gradini del Lincoln Memorial. Nel '53 Mattiwilda Dobbs fu la prima nera alla Scala, un esempio per Leontyne Price e Shirley Verret.

Poi venne Barbara Hendricks, la più amata da Golda Schultz, giovane soprano del Sudafrica che dal 26 ottobre sarà Susanna nel nuovo allestimento delle *Nozze di Figaro* (direttore Franz Welser-Möst, regista Frederic Wake-Walker). «Sono una fan di Leontyne Price e della Hendri-

cks. Ma anche della Callas e John Sutherland e poter cantare a fianco di Diana Damrau è fantastico».

Affermatasi a Salisburgo nel *Rosenkavalier* è all'esordio scaligero. «Ho iniziato il conservatorio a 23 anni, prima facevo la giornalista. Sono stata fortunata ad avere insegnanti bravi come Virginia Davids. Sono andata in America nel 2009 a studiare, poi alla Bayerische State Opera.

In Sudafrica non abbiamo compagnie permanenti e il nostro lavoro non ha protezioni: questo è il limite».

Problemi per una ragazza nera nella lirica?

«No. È interessante quando parli di Monostatos od Otello o degli schiavi in Medea. Quando reciti è importante in-

terpretare non uno che ha il colore della tua pelle, ma che è il tuo tipo. Non sono mai stata discriminata, se hai difficoltà non è per razzismo».

In Europa, però, cresce il timore per l'immigrazione...

«Gli immigrati non intendono portare via il lavoro ma cercano di costruire un futuro migliore per tutti; nessun migrante va in altri Paesi senza l'idea di voler farne parte e aggiungere valore».

Molti registi chiedono ai cantanti di essere attori, si trova bene?

«È difficile quando i registi ti chiedono movimenti senza ragione, come voltare le spalle al pubblico; ma se i movimenti aiutano a capire la musica mi piace. In queste *Nozze* il regista chiede di rendere la storia

eccitante, viva. E Susanna è una donna con la quale tutti vogliono parlare».

Timore per il debutto?

«Posso fare solo il mio meglio. Faccio questo lavoro perché sento di avere qualcosa da condividere con il pubblico. Da giovane non potevo immaginare che sarei arrivata qui: speravo di vedere un'opera a Salisburgo e alla Scala».

Pierluigi Panza

Prove

Il soprano Golda Schultz; dal 26 ottobre sarà Susanna in «Le nozze di Figaro»

Sul podio



● Il direttore d'orchestra austriaco Franz Welser-Möst dirigerà l'opera di Mozart in scena alla Scala con un nuovo allestimento

